

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3719 del 05/10/2016
Oggetto	DPR N. 59/2013, L.R. N. 13/2015, DGR N. 2170/2015. DITTA RECTER SRL AVENTE SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA DERUTA 13, E ATTIVITA DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI FAENZA (RA) LOC. CROCETTA, VIA MODIGLIANA 55 - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3837 del 05/10/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno cinque OTTOBRE 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

Oggetto: DPR N. 59/2013, L.R. N. 13/2015, DGR N. 2170/2015. DITTA RECTER SRL AVENTE SEDE LEGALE IN COMUNE DI FAENZA (RA), VIA DERUTA 13, E ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI FAENZA (RA) LOC. CROCETTA, VIA MODIGLIANA 55 - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)

### IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

#### VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 31/08/2016 - acquisita da questa SAC con PGRA/2016/11032 del 05/09/2016 (pratica SINADOC 2016/26345) - dalla Ditta Recter srl (CF: 01479200394), avente sede legale in comune di Faenza (RA), via Deruta n. 13, ed impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in comune di Faenza (RA) loc. Crocetta, via Modigliana n. 55, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

1. autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi);
2. comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi - Parte IV);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- *D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “Norme in materia ambientale”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);*
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;*
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;*
- *DGR n. 2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n.152/2006, parte V”;*
- *Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);*

RICHIAMATA la normativa settoriale che disciplina l'esercizio di operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata:

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante “Norme in materia ambientale” - Parte IV, Titolo I in materia di gestione dei rifiuti e in particolare l'art. 216 secondo cui sono affidate alle Province le competenze relative alle comunicazioni per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata;*
- *DM 05/02/1998 e smi per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;*

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopraccitato PGRA/2016/11032 del 05/09/2016 emerge che:

- la Ditta Recter srl (CF: 01479200394) ha presentato al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina in data 31/08/16 apposita istanza e relativa documentazione tecnica per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - a. autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) – per la quale la precedente società CTF Scpa, aveva presentato apposita istanza per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera, in data 31/07/2012, in conformità a quanto previsto dal Dlgs n. 152/2006 e smi. Rispetto alla documentazione presentata a suo tempo da CTF, la Ditta subentrante Recter, dichiara che nulla è stato modificato;
  - b. comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero (R13/R5) di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi), per cui la Ditta richiede il rinnovo senza modifiche dell'iscrizione al n. 145 nell'apposito registro provinciale delle imprese, volturata a proprio favore con determina di questa SAC DET-AMB-2016-488 del 03/03/2016;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 07/09/2016 (PGRA/2016/11192) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato (nota avvio acquisita da questa SAC al PGRA/2016/11488 del 14/09/16);
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessaria alcuna richiesta di integrazione documentale da parte di questa SAC (rif. PGRA/2016/11192 del 07/09/16);

– ai fini dell'adozione dell'AUA, risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli, con prescrizioni:

- parere dell'Unione della Romagna Faentina in merito alla compatibilità urbanistica, acquisito agli atti di questa SAC con nota PGRA/2016/11144 del 07/09/16;
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale Arpae, Distretto di Faenza-Bassa Romagna, in merito all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria, acquisito agli atti di questa SAC con PGRA/2016/12355 del 05/10/2016;

– risulta verificata la conformità al vigente Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigenti che individuano l'area di interesse come idonea per la localizzazione di impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti.

Alla luce dell'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 ed è entrato in vigore il 6 maggio 2016 (data di pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul BURER), di quanto da esso previsto in merito al coordinamento e alle relazioni con gli strumenti di pianificazione provinciale e ai criteri per l'individuazione delle aree idonee alla localizzazione di impianti di recupero/smaltimento dei rifiuti, nonché dei luoghi e degli impianti adatti per la gestione dei rifiuti, non si rilevano elementi di contrasto allo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti nell'impianto in oggetto, alle condizioni modificate richieste dalla Ditta;

PRESO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti delle disposizioni di cui al libro II del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 inerenti la documentazione antimafia con l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia resa dalla Ditta unitamente all'istanza, ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011;

DATO ATTO che la Ditta ha corrisposto gli oneri istruttori previsti dal tariffario Arpae Regionale, approvato con DGR n. 14 del 11/01/16 e revisionato con DGR n. 798 del 30/05/16, mediante bonifico bancario sul conto IT 05 T 02008 02435 000104059154 (intestato a: Arpae – Agenzia regionale prevenzione, ambiente ed energia dell'Emilia-Romagna - via Po, 5 | 40139 Bologna – P.IVA e C.F. 04290860370) come risulta da copia di attestazione del pagamento sia degli oneri istruttori AUA per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera che dei diritti di iscrizione annuale all'elenco delle Ditte che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato, allegati all'istanza;

RITENUTO CHE non sussistono elementi ostativi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Recter srl, nel rispetto di condizioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae SAC Ravenna, ed agli altri oggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che - ai sensi dell'art. 4, comma 4, del DPR n. 59/2013 - l'Autorità competente (Arpae - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DISPONE

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Recter srl (CF: 01479200394), avente sede legale in comune di Faenza (RA), via Deruta n. 13, ed impianto di recupero di rifiuti non pericolosi in comune di Faenza (RA) loc. Crocetta, via Modigliana n. 55, come di seguito indicato, fatti salvi i diritti di terzi.
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;
  - comunicazione per l'esercizio di operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi - Parte IV) - di competenza ARPAE SAC;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA.
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - a. Per l'esercizio dell'attività il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali sostituiti dalla presente AUA, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In particolare:
    - **L'allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per le emissioni in atmosfera;
    - **L'allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche da rispettare per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi in regime semplificato.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro.
  - b. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

    - ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
    - ogni modifica sostanziale delle operazioni di recupero dei rifiuti soggetta ad apposita comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".
  - c. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR. n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che:

- l'AUA adottata con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente;**
  - sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
  - la Sezione provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
6. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina per il rilascio alla Ditta richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Faenza ed al Servizio Territoriale ARPAE Distretto di Faenza-Bassa Romagna per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini per la conclusione del procedimento citati in premessa, sono stati rispettati.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebutti*

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Condizioni:

- La Ditta Recter srl esercita nel sito di via Modigliana n°13 a Faenza (RA) l'attività di recupero mediante frantumazione (R5) di rifiuti non pericolosi (ex art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) con impianti mobili costituiti da mulini frantumatori;
- L'impianto in oggetto, come evidenziabile dalla planimetria allegata, prevede una suddivisione delle aree di stoccaggio e lavorazione per tipologia di rifiuto così come previsto nell'allegato 1 suballegato 1 al DM 05/02/2016 e smi. Nelle aree che vanno dalla A alla I nonché nelle aree M ed N sono stoccati ed avviati a recupero i rifiuti inerti mentre nella sola area L sono stoccati e pretrattati i rifiuti lignocellulosici.
- In queste zone vengono posizionati, di volta in volta, gli impianti mobili di lavorazione (mulini frantumatori) che attraverso specifici sistemi di macinazione/frantumazione provvedono ad effettuare una diminuzione volumetrica del rifiuto con riduzione della loro pezzatura ed eliminazione dei materiali ferrosi eventualmente presenti;
- Le emissioni che si generano dall'attività sono di tipo diffuso e provengono dalle operazioni di carico e scarico dei rifiuti, dai cumuli di stoccaggio dei materiali inerti e dalla viabilità interna.

### Prescrizioni:

1. Tutte le operazioni di riduzione volumetrica, vagliatura, carico e scarico, devono essere svolte utilizzando le migliori tecniche disponibili. In tal senso la zona individuata ad ospitare il frantoio a martelli dovrà essere delimitata perimetralmente - anche con paratie mobili - al fine di evitare il diffondersi di polveri oppure mediante sistema di bagnatura. In proposito il frantoio utilizzato dalla Ditta è dotato di impianto di irrigazione per l'abbattimento delle polveri.
2. Dovrà essere previsto, in tutte le aree di movimentazione, lavorazione e stoccaggio un sistema di bagnatura.
3. La Ditta è tenuta a dotarsi di apposito anemometro che rilevi: velocità, direzione del vento e sensore di pioggia. La velocità di soglia del vento per la bagnatura dovrà essere indicativamente pari a 5/6 m/sec. Qualora lo strumento dovesse misurare valori di velocità del vento superiori a 6 m/s, dovranno essere sospese tutte le operazioni che generano emissioni diffuse.
4. I camion in uscita dall'area di lavorazione devono obbligatoriamente essere coperti e procedere al lavaggio/pulizia delle ruote, prima di immettersi su strada ad uso pubblico.
5. La Ditta è inoltre tenuta al rispetto di quanto contenuto nella "*Procedura Operativa*" per la gestione della polverosità diffusa, parte integrante e sostanziale dell'AUA.
6. Di indicare, per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta è tenuta ad annotare su un apposito registro con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE - Distretto di Faenza e Bassa Romagna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
  - l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna;
  - i periodi di utilizzo del frantoio.

## PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMISSIONI DIFFUSE DA MATERIALI INERTI

Le principali attività che possono essere fonte di emissioni diffuse risultano:

- A) le operazioni meccaniche eseguite sui rifiuti;
- B) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti, delle MPS e delle materie prime commercializzate;
- C) il traffico veicolare degli automezzi che conferiscono rifiuti e ritirano MPS nonché dei mezzi di movimentazione interni utilizzati dall'impianto.

Le attività indicate alla precedente lettera A vengono svolte attraverso l'utilizzo di impianti mobili che vengono spostati nelle aree dedicate in funzione delle operazioni di recupero che devono essere svolte.

### SISTEMI DI MITIGAZIONE UTILIZZATI IN IMPIANTO

#### A) Zone di stoccaggio/lavorazione

In funzione dei quantitativi conferiti e quindi del materiale da sottoporre ad operazioni di recupero, all'interno delle aree vengono posizionati gli appositi macchinari (impianti mobili di lavorazione) e allestiti i sistemi di mitigazione di supporto.

Le operazioni di recupero effettuate sui rifiuti inerti che prevedono processi di riduzione volumetrica e separazione (es. deferrizzazione) vengono effettuate attraverso l'utilizzo di specifico mulino macinatore/frantumatore. Questo tipo di lavorazione può probabilmente considerarsi la principale fonte di potenziale polverosità diffusa.

Per questo motivo il mulino frantumatore, a differenza di tutti gli altri macchinari utilizzati in impianto, presenta al proprio interno già un sistema di abbattimento polveri; la macchina è infatti dotata di un sistema di nebulizzazione fisso presente in due punti:

- una sul fondo della tramoggia di carico proprio alla bocca del frantoio ed
- uno all'uscita del sistema di frantumazione che scarica sul nastro trasportatore.

Le operazioni, sempre effettuate sui rifiuti inerti, che prevedono invece specifica vagliatura (come ad esempio i rifiuti a matrice terrosa) vengono svolte attraverso l'utilizzo di sterratore/vaglio ottagonale. Queste attività di recupero, vista soprattutto la natura non pulverulenta del rifiuto da trattare, raramente è indicabile quale fonte di polveri diffuse.

Analogo discorso vale per le operazioni di pretrattamento a cui vengono sottoposti i rifiuti legnosi costituite principalmente da operazioni di cernita e selezione che vengono effettuate attraverso l'utilizzo delle macchine di movimentazione e dei caricatori dotati di polipo o di riduzione volumetrica attraverso l'utilizzo di trituratori. In tal caso i possibili fenomeni di polverosità diffusa non sono dati dalla tipologia di processo ma dalle caratteristiche merceologiche del rifiuto da trattare (in particolare dimensioni ed umidità).

In tutti i casi comunque è prevista durante la fase di lavorazione (sia essa macinazione, vagliatura o ancora triturazione) la predisposizione di un sistema di abbattimento polveri costituito da cannone di nebulizzazione ovvero di rete di spruzzatori mobili alimentati da autobotte.

#### B) Attività di carico e scarico

I rifiuti conferiti in impianto per loro natura sono di solito solidi non pulverulenti ma, soprattutto nei periodi più caldi dell'anno, la bassa percentuale di umidità può comportare un inaridimento dei rifiuti inerti e legnosi ed un aumento della polverosità intrinseca.

Qualora in fase di scarico dei rifiuti dovesse evidenziarsi una potenziale aerodispersione delle polveri, prima di procedere allo scarico verranno attivati i sistemi di abbattimento polveri già utilizzati nelle operazioni di recupero precedentemente descritte.

Poiché l'impianto oltre a svolgere le operazioni di recupero commercializza anche le MPS recuperate o materie prime in natura che si utilizzano in edilizia, anche in fase di carico effettuato con pale gommate, qualora il materiale dovesse provocare fenomeni pulverulenti, si procederà all'accensione dei sistemi di mitigazione sopra descritti.

### C) Viabilità interna

Poiché tutta l'area è costituita da ghiaia e/o stabilizzato è prevista una pulizia almeno settimanale del sistema viario interno.

E' prevista inoltre la predisposizione ed il rispetto di rigidi limiti di velocità atti a ridurre la possibile polverosità data dai mezzi in transito esterni nonché dei mezzi di movimentazione interna.

Infine è previsto una bagnatura programmata della viabilità interna che varia dalle 2-3 volte al giorno nel periodo estivo ad una volta ogni 15 giorni nel periodo invernale. Tale bagnatura viene effettuata mediante autobotte dotata di barra posteriore di distribuzione con ugelli.

### Controllo generale dell'impianto e sistemi strutturali di mitigazione

Il sito non presenta statisticamente fenomeni ventosi superiori a 4 m/s, tuttavia **la Ditta dovrà dotarsi di apposito anemometro.**

Qualora lo strumento dovesse misurare valori di velocità del vento fino a 6 m/s, la Ditta dovrà immediatamente attivare i sistemi di bagnatura e abbattimento polveri.

Nel caso in cui la velocità del vento misurata dovesse superare il valore di 6 m/s, la Ditta dovrà sospendere tutte le operazioni che generano emissioni diffuse.

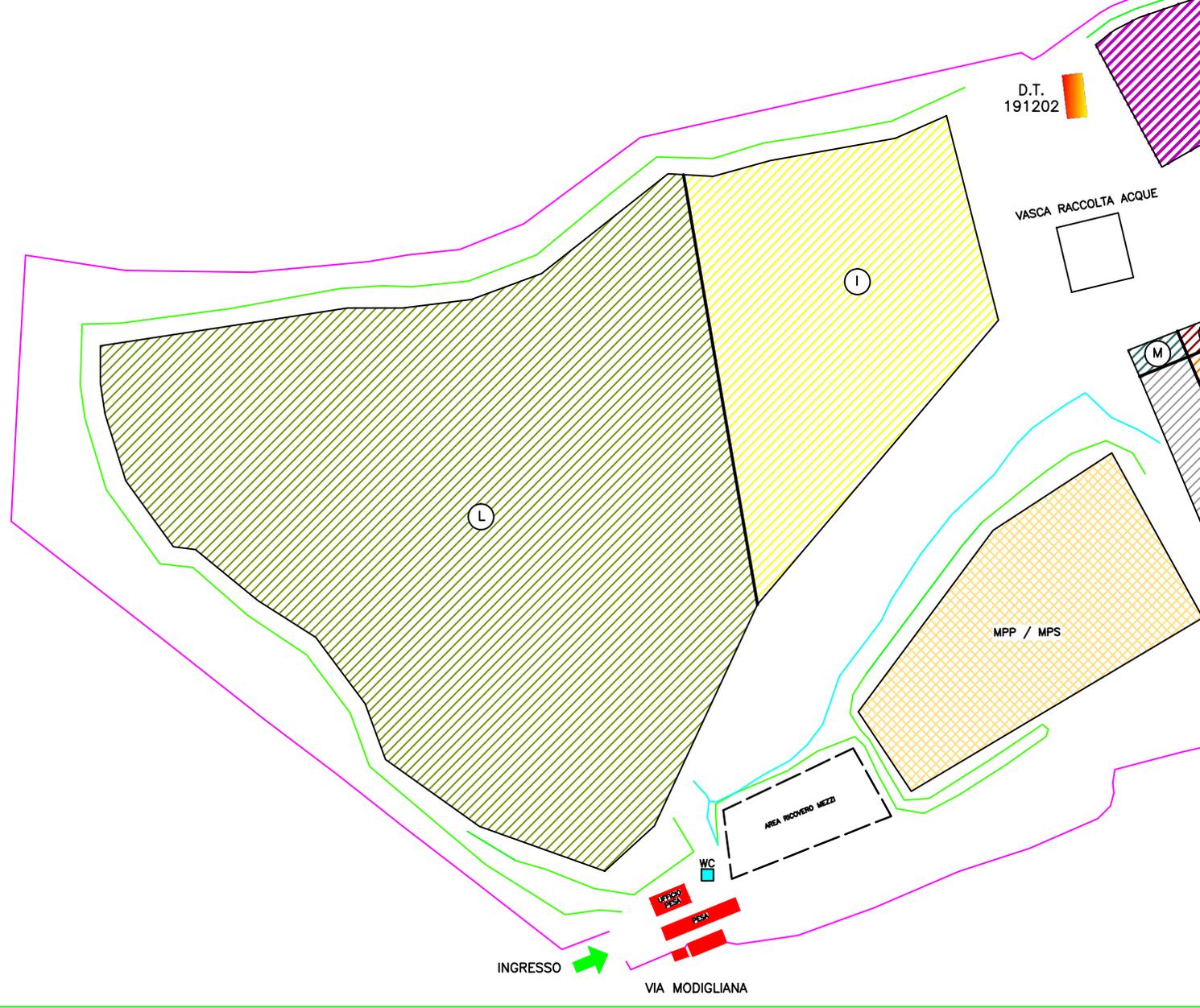
**RINNOVO COMUNICAZIONE ISCRIZIONE AL  
REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO IL  
RECUPERO DEI RIFIUTI IN PROCEDURA  
SEMPLIFICATA**

**PLANIMETRIA SUDDIVISIONE AREE DI  
STOCCAGGIO/LAVORAZIONE RIFIUTI**

RECTER S.r.l.

TAV. **ALLEGATO C**  
SCALA 1:1500 **24/06/2016**

LEGENDA	
	TIPOLOGIA 7.1 - RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONE
	TIPOLOGIA 7.2 - RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE
	TIPOLOGIA 7.3 - SFRIDI E SCARTI DI PRODOTTI CERAMICI
	TIPOLOGIA 7.6 - CONGLOMERATO BITUMINOSO
	TIPOLOGIA 7.11 - PIETRISCO TOLTO D'OPERA
	TIPOLOGIA 7.12 - CALCHI IN GESSO ESAUSTI
	TIPOLOGIA 7.16 - CALCI DI DEFECAZIONE
	TIPOLOGIA 7.17 - PIETRISCO DI VAGLIATURA DEL CALCIARE
	TIPOLOGIA 7.31-bis - TERRE E ROCCE DI SCAVO
	TIPOLOGIA 9.1 - SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI IN LEGNO
	TIPOLOGIA 12.2 - FANGHI DI DRAGAGGIO
	TIPOLOGIA 13.2 - CENERI DA COMBUSTIONE BIOMASSE
	DEPOSITO MPP / MPS PRODOTTE DA RECUPERO RIFIUTI INERTI
	CASSONI PER DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI



## OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI IN REGIME SEMPLIFICATO

## CONDIZIONI:

La Ditta è iscritta al n. **145**, classe 1, del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata (ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e smi) per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) - nel rispetto delle norme tecniche generali per il riutilizzo dei rifiuti, contenute nel DM 5 febbraio 1998 - relativamente alle seguenti tipologie e quantità di rifiuti non pericolosi:

Tipologia di rifiuti (All. 1 - Suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi)	Attività svolta e quantitativi massimi ammessi (t/a)			Attività di recupero (All. 1 – Suball. 1 del DM 05/02/98 e smi)
	Messa in riserva		Recupero (t/a)	
	Stoccaggio istantaneo (mc o t)	Stoccaggio annuo (t/a)		
7.1 Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto  170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170904 - 170802	67.360	67.360	120.000	7.1.3 lettere a), c) R13 – R5
7.2 Rifiuti di rocce da cave autorizzate 010410 - 010413 - 010399 - 010408	10.000	10.000	22.000  1.000	7.2.3 lettera d) R5  7.2.3 lettera f) R5
7.3 Sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti 101201 - 101206 - 101208	15.000	15.000	46.950	7.3.3 lettera b) R5
7.6 Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo 170302	40.500	66.000	66.000	7.6.3 lettere b), c) R5
7.11 Pietrisco tolto d'opera 170508	7.000	10.000	5.000	7.11.3 lettere c), d) R5
7.12 Calchi in gesso esausti 101206 - 101299 - 200301 - 101399 - 170802	105	150	150	7.12.3 lettera b) R5
7.16 Calci di defecazione 020402 - 020499 - 020799	3.500	5.000	5.000	7.16.3 lettera d) R5
7.17 Rifiuti costituiti da pietrisco di vagliatura del calcare  010102 - 020499 - 020799 - 010410 - 020402 - 020701 - 010308 - 010408 - 100299	490	490	5.000	7.17.3 lettera e) R5

Tipologia di rifiuti (All. 1 - Suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi)	Attività svolta e quantitativi massimi ammessi (t/a)			Attività di recupero (All. 1 – Suball. 1 del DM 05/02/98 e smi)
	Messa in riserva		Recupero (t/a)	
	Stoccaggio istantaneo (mc o t)	Stoccaggio annuo (t/a)		
7.31 bis - Terre e rocce di scavo 170504	47.760	47.760	150.000	7.31 bis.3 lettera c) R5
9.1 - Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno 030101 - 030105 - 150103 - 030199 - 170201 - 200138 - 191207	61.250	87.500	vedi nota	9.1.3 R13 (*)
12.2 - Fanghi di dragaggio 170506	350	500	500	12.2.3 lettera a) R5
13.2 - Ceneri dalla combustione di biomasse 100101 - 100115	10.000	20.000	20.000	13.2.3 lettera d) R5

(\*) da sottoporre alle seguenti operazioni di recupero (R3):

- (a) recupero nell'industria della falegnameria e carpenteria;
- (b) recupero nell'industria cartaria;
- (c) recupero nell'industria del pannello di legno;

#### PRESCRIZIONI:

- a) La Ditta è tenuta al rispetto delle condizioni e delle norme tecniche generali contenute nel DM 05/02/98 e smi, nonché delle norme di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi in materia di registri di carico e scarico, trasporto dei rifiuti e catasto dei rifiuti ovvero di tutti gli adempimenti stabiliti dalla normativa vigente in materia di sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).
- b) E' necessario tenere presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo:
  - i certificati analitici del test di cessione eseguito sui rifiuti in conformità al DM 05/02/098 e smi;
  - le certificazioni analitiche che attestano la non pericolosità dei rifiuti identificati da una cosiddetta "voce a specchio".
- c) I rifiuti riconducibili alla tipologia di cui al punto 9.1 dell'Allegato 1 – SubAllegato 1 al DM 05/02/98 e smi che vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) nell'impianto devono essere successivamente conferiti presso impianti autorizzati al recupero effettivo, ai sensi della normativa vigente in relazione alla natura, alla provenienza ed alla qualità dei rifiuti stessi;
- d) I rifiuti riconducibili alla tipologia di cui al punto 7.31bis dell'Allegato 1 – SubAllegato 1 al DM 05/02/98 non devono provenire da siti contaminati.
- e) Relativamente ai rifiuti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero (r5) per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici comunali. Per ognuno degli interventi da realizzare deve essere ottenuto, qualora necessario, regolare titolo abilitativo in materia edilizia che deve essere trasmesso ad ARPAE SAC Ravenna con la comunicazione preventiva di avvio lavori.
- f) La Ditta è tenuta, entro il 30 aprile di ogni anno, al pagamento del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del Decreto 21 luglio 1998, n. 350. In caso di mancato versamento del diritto di iscrizione si provvederà alla sospensione dell'iscrizione al registro.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**